

**E92 - Rosati 1977, pp. 335-337, n. 237 - busta n. 1089/1,  
1401874**

Margherita a Francesco Datini, Prato 06.01.1410 (Firenze 07.01.1410)

Al nome di Dio. A d 6 di genaio 1409.

Iscriitovi, e mandata stamane per Nanni Cirioni, abastanza quanto era di bisongno; di poi questo d, per una di Porta a Chorte, avemo la vostra, che furono II: rispondo apresso a quanto sar di bisongno. Disevisi chome Lionardo torn, e della venuta del Chardinale non pot sapere, e chome quando sarebe qui ce lo manderebe a dire; e chos ci tiene di chontinovo in su la cholla e per anchora non ce l' mandata a dire, n sappiamo di vero quando verr, che ce ne sa male per rispetto di questa vitella, ch non voremo la spesa s' fatta s'avessi a distribuire altrove. E gi avamo data hordine, per non tenerla pi di qui, chonpartirla ogi, chome il meglio ci pareva e di nostro honore, a la donna del podest e di mesere Torello e a mesere Piero per parte di monna Margherita e al proposto, per quello modo ci pareva fosse horevole e bene a ser Amelio e a' frati e, chos chome il meglio fosse stato e per noi. E, dato questa hordine, ci fu uno di questi del Veschovo di Fregi e domandamolo di questo chardinale, di ch'egli ci disse: "Credo ci sar domane"; il perch di quella avamo diliberato ci siamo ratenuti e fatto vedere questa vitella chome pu durare, di che il bechaio l' cercha e di largho tiene insino a gioved sar miglore che ogi; il perch, se chostui venisse domane, la serberemo pure per fare quello hordinato e, se pure non viene e altro non ci mandi a dire, ne pigleremo partito e tutto vi si dir quello seghuiremo, ch questa ci magore faticha e strugimento di questo aspetare d'ora inn ora che altro, e a me pare che chost di nulla abiate a provedere, se altro non vi si dicie. Mesere Giovanni Genovardi non ci tornato stasera: se verr di qua, se gli far quanto dite.

Di vini e biada non altro a dire, e simile d'ogn'altra chosa  
ci bisogna, ch tutto in punto che sta bene, pure che ci venga,  
che mille anni ci pare.

Il vino de' canali si d per Dio a chi n' bisogno, ed  
meglio che se si ghuastassi.

Iscrivendo a una hora di notte, giunto mesere Giovanni Genovardi  
a l'abergo di Chanbio, e per lui la vostra di Il versi; e  
subito andamo a lui chon due torchi per trarlo de l'abergo e che  
qui in chasa venissi chon tutta sua brighata a cena e 'bergo, e cavalli  
e tutto; e infine potemo bene dire e fare ch'egli di grazia e per  
Dio domand lo lascassimo stare e che disposto era non si partire  
stasera da l'abergo e cho' lui non era bisogno queste salvaticheze  
e tante chose, ch noi non potemo fare se non quello volle, di che  
tornamo a chasa e presentamogli del vino bianco di Lucha e de'  
marzolini e di quegli apioni, che tutto ebe molto a grada, dicendo  
che se gl' fatto tanta chortesia ch'egl' senpre tenuto di fare e dire  
e che a' re ne far bene buona relazione. Domatina si parte: ingegnerenci  
fargli fare cholazione prima

Detto mesere Giovanni, dicie, sar domane chol Chardinale dal Puoi  
e far sapremo quando sar sua venuta, ch charo l'aremo e  
vi si dir.

Puccio non v'abiamo mandato ogi, la chagione perch atendavamo  
pure potervi dire se nulla avamo da questo Chardinale, c'anche  
il tempo suto pioventio e no' mi pareva bisogno. Hora, perch  
non sapiamo il bisogno chost avete di lui, abiamo diliberato mandarlo  
domatina chon le Il bestie dicesti, e le finestre inpanate avete  
chieste, e Il paia di ghaline: dite se pi ne volete o altro.

E, chome vi s' detto, se altro non vi si dicie di questo Chardinale,  
per qua non fornite nulla, per che potrebe essere sopra starebe

al venire e forse non venire. La scritta di Biagio di Beccho  
s'induger. De l'altre chose si far quello si potr.

Da Grazino riebi s 5 ch'egl'ebe e sono spesi.

Le chose c' mandate il Veschovo una valigia di panni e tutto  
d traghono e metono chome a loro piacie: lascine fare quello pare  
a loro.

La bungnola di Granalosso abiamo veduta, credo si far nuovo  
e arassi a migl&(i&)ore pregio; il figliuolo ne domanda d 12 de lo staio:  
vale d 6.

Sarcci la richordanza delle chose d'Avignone.

Mesere Torello c' richiesto il ba&(i&)etto che dicie forse domane  
venire chost, a d 7, la matina.

Di poi mi sono diliberata retenere Puccio oggi, e mandarlo stasera  
o domatina cho' lle ll bestie e vi si dir se di nuovo aremo  
nulla del Chardinale e qui faremo saranno di quella chosa bisongna.

Che Cristo vi ghuardi.

Le finestre are' date ad Arghometo: no' le pu rechare.

monna Margherita, in Prato.

Franciescho di Marcho, in Firenze.

1409 Da Prato, a d 7 di genaio.